IL SECOLO XIX 19 gennaio 2009

LA POLEMICA

Pensiline del bus, nuovo scontro

Cep-Comune

Nel 2003 l'allora assessore Merella autorizzò l'installazione.
L'ufficio arredo urbano: «Non ci risulta, dovete pagare»

SEMBRA trasformarsi in una storia di "ordinaria follia" burocratica l'installazione di due pensiline dell'auto­bus "riciclate” sulle alture genovesi da parte del municipio VII Ponente.

In­fatti già dal marzo 2003 l'allora asses­sore Arcangelo Merella aveva dato il suo benestare all'installazione di una sala d'attesa per gli utenti Amt in via 2 Dicembre nel quartiere Cep.

«Ab­biamo documenti precisi e circostan­ziati che lo possono dimostrare - spiega Nicolò Catania, presidente del comitato di quartiere Cà Nova - Nel 2003 avevamo fatto una domanda for­male al Comune e dopo una settimana l'assessore ci aveva risposto positiva­mente. A giugno dello stesso anno, anche il comandante della polizia mu­nicipale aveva fatto un sopralluogo ap­poggiando il progetto. Certo la pensi­lina che abbiamo ora, non è tra quelle più moderne ed eleganti, ma a noi non interessa».

Le polemiche nascono dopo l'invio da parte della direzione tributi dell'ufficio comunale arredo urbano, lo scorso 12 dicembre, a Mauro Avvenente, presidente del Mu­nicipio, di una lettera in cui si contesta l'istallazione delle pensiline una al Cep e l'altra a San Carlo di Cese; se­condo l'ufficio «le installazioni non ri­sultano autorizzate», quindi a manu­tenzione ricade sullo stesso munici­pio.

Rincara Catania «Intendiamo ap­poggiare l'operato del presidente Avvenente. Forse l'ufficio arredo urbano non sa che in queste zone il clima è mediamente più rigido di altre ed è di sei anni fa la petizione in cui chiede­vamo la sistemazione di una pensilina per riparare le molte persone, spesso anziane, che giornalmente usano l'au­tobus per i propri spostamenti».

Quello che sorprende l'agguerrito comitato e il suo presidente è che il fir­matario della lettera dello scorso di­cembre, è lo stesso direttore, Ennio Dina, che doveva aver ricevuto la let­tera dell'assessore Merella nel 2003.

Continua Catania: «Da allora abbiamo telefonato e sollecitato tutti gli inte­ressati ma nessuno ha installato nes­suna sala d'attesa preferendo altre zone. Nel 2008 Avvenente ha preso a cuore la vicenda e ha risolto il pro­blema usando una pensilina da rotta­mare, ma ancora in buono stato, tolta da altre zone della città. Mi preme sot­tolineare che il presidente lo ha fatto senza indugio e senza chiedere un soldo all'ufficio competente e gli abi­tanti del Cep gli sono grati per questo. Il problema è che queste zone sono considerate la periferia della perife­ria».

La risposta di Avvenente è stata, co­munque quanto mai circostanziata in una lettera indirizzata alla segreteria generale e al sindaco in cui sottolinea «anziché risolvere i problemi della gente si ascrivono ad altri responsabi­lità che non si è stati in grado di assu­mersi in tanti anni di richieste inevase. Questo municipio intende assumersi appieno la responsabilità di aver ri­sposto alle istanze della popolazione».

CLAUDIA LUPI